

Così si può anche schiacciare un sonnellino allungando le gambe sul carrello del compagno di poppa e poggiando la testa sul remo di prua.

Ripensandoci alla dormita in Quarnero ci si spaventa della propria temerarietà.

L'unico a non dormire o per lo meno che non sta sdraiato a fumare o far niente, quel dolcissimo far niente caratteristico del riposo bestiale dopo la fatica, eliminando non solo i più piccoli movimenti, ma pure il pensare, l'unico a non essere pari agli altri, è Rubi. Ha trovato da fare anche in mezzo al Quarnero; sta cucendo un bottone staccatosi da un telo da tenda.

Per quel bottone si potrebbe correre il rischio di bagnarsi se piovesse.

Il mondo è degli attivi.

— Quando l'avrai conquistato, Rubi, me ne darai un pezzetto per continuare a dormire?

Olà! Sveglia che stavolta facciamo i pirati sul serio. Un grosso veliero, potrebbe essere una goletta a palo o qualche cosa di consimile, ci si avvicina da poppavia. La sua velocità è di poco superiore alla nostra con tutte le sue enormi vele spiegate. Per lui il maestrale che a noi fa quasi paura, è brezzolina.

È carico tanto che il mare bagna fin quasi in coperta. Deve aver benzina o nafta nella stiva capace, perchè batte bandiera rossa.